



AUTOMOBILE CLUB PALERMO

Relazione del Commissario Straordinario

alle osservazioni contenute nella Relazione del Collegio dei Revisori dei conti in data 20 maggio 2022 e con la quale il Collegio dei Revisori dei conti ha espresso parere non favorevole al Bilancio di esercizio 2021.

Si passano in rassegna le principali osservazioni mosse dall'organo di revisione e si precisa quanto segue:

Relativamente alla mancata approvazione del Bilancio 2021 entro il 30 aprile come previsto dallo Statuto ACI e come ribadito dall'U.A.B. dell'Automobile Club Italia, come già anticipato verbalmente nell'incontro, ufficioso, tenutosi in sede in data 21 aprile 2022 al revisore ministeriale - unico presente poiché gli altri 2 membri, pur se invitati, erano indisponibili per impegni personali - e ribadito successivamente all'intero Collegio, ufficialmente, presente nell'incontro del 4 maggio 2022, svoltosi sempre negli stessi locali dell'Ente, era già stata evidenziata l'impossibilità del rispetto dei termini da parte del precedente organo di indirizzo, dal momento che la nomina del Commissario straordinario è avvenuta in data 13 aprile 2022 e non sarebbe stato più possibile il rispetto dei termini tecnici per adempiere alle predette scadenze; si era pertanto provveduto in data 23 aprile 2022 (prot. n. 429/22 in allegato) ad inviare una specifica comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed all'Automobile Club Italia, motivando che, per le sopraggiunte ragioni sopra indicate, la convocazione dell'Assemblea si sarebbe tenuta in data 26 maggio 2022 non potendo altrimenti rispettare i previsti termini.

Se corrisponde al vero che nella redazione del bilancio, come scritto dai Revisori nella loro relazione (cfr. Pagina 5), non vi sono deroghe alle norme di legge, si evidenzia che la tardiva approvazione del bilancio è dovuta esclusivamente alla mancanza dei tempi tecnici per la sua predisposizione, ribadendo che alla data del 13 aprile 2022 (data di nomina del commissariamento dell'Ente) il precedente Consiglio Direttivo dell'Ente - decaduto - non aveva predisposto e deliberato il bilancio di esercizio 2021; pertanto, a partire dalla data del proprio insediamento, il Commissario straordinario ha tempestivamente avviato tutte le attività di analisi delle scritture contabili dell'Ente al 31 dicembre 2021. Da tali analisi sono emerse criticità tali da richiedere un approfondimento per poter operare nel rispetto delle normative vigenti e dei principi contabili; ciò anche in considerazione della considerevole importanza dell'attività svolta e delle criticità riscontrate dal Comitato Esecutivo e dal Consiglio Generale dell'Automobile Club d'Italia nell'ambito delle attività ricognitive effettuate nell'analisi della gestione economico-finanziaria e patrimoniale dell'Ente AC PA. Giova precisare che di tali accadimenti i Revisori ne erano a conoscenza, in quanto

debitamente e ampiamente informati, ancor prima del provvedimento di commissariamento dell'Ente.

Proseguendo, sempre a pagina 5 e 6, i Revisori evidenziano "la mancata adeguata informativa" nel bilancio in esame circa la vendita del marchio "Targa Florio" facendo riferimento ad una scrittura privata autenticata avvenuta in data 13 aprile 2021 tra l'Automobile Club Palermo e Automobile Club d'Italia. E' di palese evidenza che, per fare dette asserzioni, i Revisori confermano implicitamente di essere stati debitamente informati e quindi di aver ricevuto idonea documentazione circa gli accordi pattuiti dal precedente Consiglio Direttivo dell'Ente – decaduto - e non sarà sfuggito alla loro attenzione che all'interno dello stesso accordo erano presenti delle condizioni risolutive ed ostative che di fatto impedivano il perfezionamento della vendita. Rimanendo in tema di attività prodromiche e prossime all'esame del bilancio 2021, essendo lo stesso organo di Revisione in possesso dell'estratto conto riepilogativo del rapporto di posizioni debitorie e creditorie tra l'Automobile Club Italia e l'AC PA, non sarà sfuggito loro che le partite in questione non risultano presenti anche nel bilancio di Aci Italia. Evidentemente, alla redazione del bilancio, non erano ancora decadute le condizioni che ne impedivano il perfezionamento; il Commissario, in tale sede tende a rassicurare il Collegio ed i soci che, nella ragionevole prosecuzione temporale del mandato cui è stato chiamato in causa, garantisce massima attenzione al perfezionamento dell'atto in questione così come concepito.

Alla pagina 7 i Revisori focalizzano la loro attenzione su un errore riscontrato nella voce del Conto Economico "Ammortamento immobilizzazioni Materiali" dove viene indicato l'importo di € 1.685 anziché 1.961; si precisa che non si tratta di un errore, in quanto gli ammortamenti sono stati imputati correttamente. Si chiarisce che è stata operata una variazione per giusta allocazione tra fondi di € 275.76 con ribaltamento di valore ad incremento del fondo ammortamento arredamenti, frutto di errati accantonamenti nei precedenti esercizi; detta operazione era facilmente rinvenibile nel documento denominato "bilancio di verifica EP", opportunamente fornito ai membri del Collegio unitamente al plico del bilancio di esercizio trasmesso per l'analisi dei dati di consuntivo. Nel merito, si rileva che il bilancio 2020, approvato dall'Automobile Club Palermo evidenzia che il fondo ammortamento mobili di ufficio è superiore al cespite di € 275,76; a tal proposito giova evidenziare che l'Automobile Club Palermo non è in possesso del registro dei cespiti, idoneo e utile supporto ai Revisori per poter verificare il corretto ammortamento dei beni ammortizzabili. Altresì è utile rammentare che tra i compiti assegnati agli Organi di Revisione non solo rientra quello del controllo ma anche quello, non meno importante, di supporto che ne può derivare nella innovativa attività di consulente affiancato ai già presenti ruoli di controllo interno, al fine di migliorare la macchina organizzativa; in sintesi, una gradita e apprezzata chiamata, anche per le vie brevi, per ottenere chiarimenti, avrebbe consentito di trasformare il precedente principio da semplice enunciato a concreta attività collaborativa. In applicazione e a suffragio del caso sopra esposto soccorre il superiore ed esaustivo principio statuito dal documento autentico faro di indirizzamento nell'ottica della sinergia collaborativa tra organismi pubblici e soggetti preposti al controllo degli stessi. (cfr. Circolare_MEF_del_5_maggio_2017_n_20-Vademecum per la revisione amministrativo contabile degli Enti ed organismi pubblici).

I compiti attualmente assegnati al Collegio dei revisori dei conti negli enti pubblici, infatti, travalicano il tradizionale compito, avente chiara connotazione contabile, di

attestazione della corrispondenza del rendiconto alle risultanze di gestione: come ha avuto modo di chiarire il Consiglio di Stato per il Collegio dei revisori di un ente locale, l'attività del Collegio comprende "anche la collaborazione con l'attività del consiglio comunale, rispetto al quale la funzione del revisore dei conti si atteggia di volta in volta ad organo di consulenza, sotto il profilo tecnico-contabile; di controllo, rispetto all'attività degli organi esecutivi; di indirizzo, in relazione all'adozione dei piani e dei programmi che richiedono un impegno finanziario; di vigilanza sulla regolarità della gestione e di impulso, in relazione alla facoltà di formulare rilievi e proposte tendenti ad una migliore efficienza, produttività ed economicità". Questa definizione, nella sua sostanza, è estensibile alla revisione in tutti gli enti pubblici.

La disamina del Collegio prosegue con la contestazione, pag. 7, circa la mancata individuazione dei dati relativi alla Società di cui si opera la svalutazione; si precisa che nella relazione del Commissario a pag. 7 viene indicata la svalutazione della Società controllata Aci Sport Mediterranea in liquidazione e di cui si presume, visti i bilanci, di non poter recuperare il capitale sociale versato alla costituzione.

In ordine alla voce "crediti verso altri" per € 120, a pag. 8 si evidenzia che all'interno delle poste del bilancio 2017 sono stati inseriti e mai movimentati negli anni a seguire, crediti verso terzi (4 soggetti) ciascuno di € 30 "Raccuia, Mancuso, Cirrita e Bambina" di cui non si ha traccia né nei bilanci dell'epoca, né tantomeno se ne rinviene traccia nella nota integrativa o nella relazione dei Revisori - di appena 2 pagine - e risultante agli atti.

Con riferimento alla mancata riconciliazione delle posizioni debiti e crediti verso Aci Italia, menzionata a pag. 8, si vuole precisare che nel corso dell'incontro avuto con i Revisori il 4 maggio u.s. a specifica richiesta erano già state fornite idonee rassicurazioni circa la quadratura di tali poste, a ciò evidenziando che la sottostante attività aveva comportato la necessità di dover imputare valori di insussistenze sia attive che passive, per effetto dei numerosi errori contabili riscontrati nella contabilità A.C. Palermo, tra questi, quello più emblematico, il mancato accantonamento della quota parte relativa al fitto dell'immobile; detto importo, anticipato e onorato puntualmente sotto il profilo finanziario da Aci Italia, e non risultante in contabilità negli ultimi 3 esercizi, alla voce del conto economico "Spese per godimento beni di terzi". Probabilmente, i Revisori, nel corso delle attività preposte al controllo dei bilanci non sapevano che l'Automobile Club Palermo si trovava nella posizione di regolare affittuario per l'utilizzo dei locali della sede per circa € 80.000 annui. Con la redazione del presente bilancio di esercizio si certifica piena corrispondenza delle poste di bilancio con il su citato estratto conto inviato da Aci Italia.

Relativamente alle osservazioni formulate dai revisori in merito al Fondo svalutazione crediti e alla cancellazione di diversi crediti (pag. 9) è doveroso sottolineare e chiarire alcuni punti:

Il fondo in questione, come dagli stessi Revisori riportato, è stato ampiamente illustrato nella relazione del commissario dove è stato riportato un elenco analitico; un semplice confronto tra i mastri specifici e il bilancio di verifica EP in loro possesso, avrebbe loro consentito di appurare che, contrariamente a quanto affermano "il credito viene svalutato per l'intero importo", il lavoro di analisi eseguito ha consentito di accertare l'inesistenza di alcune partite creditorie e ciò in applicazione del superiore e inconfutabile principio della ragionevole prudenza, la costituzione del fondo, pertanto, statuisce la prudente gestione di tali improbabili partite e non la loro cancellazione. A titolo esemplificativo ma non esaustivo

si riportano alcuni esempi di crediti che non sono stati svalutati per l'intero importo ma relativamente alla sola consistenza esatta ed accertata: AL01010002; AL01010011; AL01040001; AL01050001.

La scrivente struttura commissariale si rende comunque e sempre disponibile a fornire il dettaglio analitico con annesso avanzamento dei lavori di recupero effettuati, ciò improntato sempre al superiore bene comune e salvaguardia degli interessi dell'Ente.

Un ulteriore punto, però, merita di avere un maggiore approfondimento in quanto i Revisori citano espressamente come discutibile la svalutazione del credito relativo al contributo di € 200.000 erogato dall'Ente Regione Sicilia asserendo con assoluta certezza che la somma in questione è stata interamente bonificata; ciò, probabilmente, emerso dalle verifiche trimestrali che gli stessi revisori hanno effettuato nel corso dell'anno 2021.

Il Commissario informa i soci ed i revisori che, dopo varie interlocuzioni tra la Regione Sicilia ed il direttore dell'A.C. Serena Berti, visto le dichiarazioni dell'Ente Regionale circa l'effettiva erogazione del contributo nel corso del 2021, visto il mancato riscontro delle partite contabili nei conti correnti dell'Automobile Club, in data 13/04/2022 l'Automobile Club Palermo ha inviato ufficialmente una comunicazione alla Regione Sicilia, chiedendo chiarimenti in merito all'erogazione del contributo di € 200.000 concesso nell'anno 2021 per la realizzazione della "Targa Florio"(prot. n. 362/22) e richiedendo contestualmente copia dei mandati e l'indicazione delle date esatte in cui sono stati effettuati i pagamenti e di avere evidenza dell'IBAN sul quale sono stati accreditati i predetti importi.

Si precisa che dette richieste si sono rese necessarie in quanto nel DDG regionale n. 1805 del 08/06/2021 è stato espressamente dichiarato di aver provveduto al versamento contestuale di una prima parte del contributo pari al 60% e si faceva riferimento alla **"istanza e la documentazione tecnico -amministrativa, inviata della suddetta Automobile Club Palermo con nota del 30/04/2021 con la quale è stata chiesta l'erogazione della prima quota pari al 60% della somma stanziata, pari ad € 200.000,00"**; istanza non presente nel protocollo d'uscita dell'Automobile Club e di cui non risulta essere a conoscenza il Direttore e che si presume essere stata presentata a firma del rappresentante legale.

In data 28/04/2022 la Regione Sicilia ha riscontrato la predetta richiesta, giusto prot. n. 447/22 AC_PA, dichiarando che in data 08/06/2021 era stata impegnata la cifra di € 200.000 con DDG n. 1805 e contestualmente disposta la liquidazione della somma di € 120.000 quale anticipo – pari al 60% – del contributo concesso su un IBAN specifico, e di aver liquidato in data 10/12/2021 con mandato n. 5 e 6, visto il DDS n. 5345 del 10/12/2021 l'ulteriore somma di € 80.000 a saldo del contributo concesso sullo stesso IBAN.

Non essendo indicato nella contabilità dell'Automobile Club Palermo il conto corrente in questione, il commissario ha chiesto ed ottenuto un appuntamento con l'istituto cassiere il 12/05/2022, data in cui si è recato con la Dott.ssa Carmela Ricciardi nella filiale interessata.

In tale circostanza si è constatata l'esistenza del conto corrente in questione, intestato all'Automobile Club Palermo ma domiciliato presso terzi, chiuso il giorno 14/04/2022, successivamente alla data dell'insediamento del commissario straordinario. Si è accertato che il conto in questione, le credenziali di accesso e le movimentazioni dei relativi estratti

conto non risultano agli atti presso l'Ente; il contributo della Regione Sicilia risulta correttamente accreditato nelle date dalla stessa evidenziate; alla chiusura riportava un saldo pari a 0,00.

Tutto ciò premesso il Commissario chiarisce di aver prudenzialmente e correttamente salvaguardato il bilancio dell'Ente, operando la svalutazione del credito di € 200.000 nel bilancio oggetto dell'odierna approvazione dell'assemblea, in quanto correttamente erogato dall'Ente regionale; che proseguirà l'attività di analisi delle movimentazioni operate sul conto corrente di cui innanzi; di non essere nelle condizioni, ad oggi, di fornire ulteriori informazioni in merito alla questione portata all'attenzione dell'assemblea; di riservarsi, in ogni caso, di intraprendere qualunque iniziativa, anche giudiziaria, idonea a salvaguardare l'interesse dell'Ente ed accertare eventuali responsabilità civili e/o penali di terzi.

Penso che ciò tranquillizzi i revisori anche di questa posta contabile e che chiarisca il grado di attenzione dedicato al lavoro svolto ed alla correttezza del bilancio portato alla odierna assemblea.

In merito a quanto indicato a pag. 9 della relazione dei revisori, nel dettaglio quando affermano che i crediti possono essere cancellati a seguito di elementi certi in base ai principi contabili in riferimento alla voce di bilancio "Quote Sociali", si precisa che in data 29 dicembre 2017 è stato imputato un credito generico con cliente denominato "Quote Sociali" AL01050306, cliente non avente in anagrafica partita iva o codice fiscale e che da verifiche effettuate riporta un dato contabile di gran lunga superiore alle effettive quote sociali emesse dall'Ente nel relativo esercizio, ed inoltre, neanche il supporto della nota integrativa, completamente priva di spiegazioni, e della relazione dei revisori relativi al bilancio in questione hanno dato chiarezza sul dato esposto al bilancio. Purtroppo, non risultano nei bilanci successivi cartolarizzazione o riaccertamento dei crediti effettuati né tentativi volti al recupero dell'importo da parte del decaduto consiglio direttivo.

Altra questione evidenziata dai revisori sempre a pagina 9 riguarda la voce "Tribunale Termini Imerese" e la mancata chiusura in compensazione delle corrispondenti situazioni debitorie nei confronti dei soggetti che risultano beneficiari di detto piano di riparto; nel merito si ribadisce quanto già dichiarato verbalmente il 4 maggio agli organi di revisione, ossia che non risultano situazioni debitorie aperte da compensare come riportato nel piano di riparto, ed in secondo luogo si precisa che possono in qualunque momento fare la richiesta di visionare la lettera scritta dal direttore Pisciotta in cui si evince che il progetto di distribuzione evidenzia che il prezzo dell'immobile, è non solo stato ripartito interamente fra i creditori, ma soprattutto si palesa l'incapienza dello stesso. Dal 2013 ad oggi non si comprende come mai il decaduto consiglio direttivo non abbia mai affrontato la questione e soprattutto perché la questione non sia stata posta all'attenzione degli organi di revisione negli ultimi 9 anni, inoltre, non si riscontra alcuna operazione effettuata negli ultimi 8 anni di accertamento circa la veridicità, esigibilità e correttezza delle poste di bilancio.

A pagina 11 viene posta l'attenzione sui 2 fondi rischi stanziati rispettivamente di € 1.200.000 ed € 170.000. Relativamente al primo di € 1.200.000 sono gli stessi revisori ad indicare il criterio alla base del suo utilizzo "natura determinata, esistenza certa o molto probabile, ammontare o data di sopravvenienza indeterminata alla fine dell'esercizio, ammontare stimabile in modo attendibile", e proprio in nota integrativa (pag. 24) viene esposto il criterio che ha richiesto il suo impegno, richiamando la natura dell'imposta, trattandosi di imposte comunali TOSAP relativamente alle annualità 2017/2021, la loro

esistenza certa o molto probabile in quanto l'importo della sanzione è pari al 100% dell'imposta dovuta ed infine ammontare stimabile in modo attendibile in quanto non si può ricavare l'importo che verrà addebitato relativamente agli interessi. I revisori non menzionano che l'imposta in questione è stata oggetto di richiesta di integrazione documentale e, che, correttamente gli è stata inviata il giorno 16 maggio, fra i vari documenti, circa 90 pagine di estratti a ruolo dell'Agenzia delle Entrate da dove abbiamo appreso tutte le informazioni che hanno portato alla formazione del fondo. L'ulteriore fondo di € 170.000 si è reso necessario per le sopravvenute richieste di piani di rientro e produzione di transazioni sottoscritte dal Presidente del decaduto consiglio e bisognevoli di ulteriori accertamenti poiché non suffragate da delibere presidenziali e/o da delibere del consiglio direttivo.

A completamento di quanto sopra esposto è stato prodotto il 16 maggio, ad integrazione, un ulteriore documento (n. 9) riportante un estratto delle cartelle non ancora iscritte a ruolo in cui si evince la presenza dell'imposta Tosap relativamente all'anno 2019 per € 858.095,57 e numerose altre non ancora notificate. Un confronto sul tema così delicato poteva sicuramente aiutare e supportare gli organi di revisione nel comprendere meglio il metodo adottato ed i ragionamenti effettuati sulle poste di bilancio.

A seguito di quanto evidenziato in nota integrativa (pag. 28 e 29) relativamente agli elenchi e le relative annualità della TOSAP, TARI e TARES e la relativa documentazione integrativa inviata il 16 maggio "Estratti a ruolo dell'Agenzia delle Entrate" (di pagine 89) non si comprende l'osservazione formulata a pagina 13 della relazione redatta dai revisori e relativa alla mancata comunicazione delle sentenze successive all'annualità 2006, sentenza definitiva in Cassazione che vede soccombente l'Automobile Club Palermo. Nel dettaglio si chiarisce che le altre situazioni (anni 2007/2021) non hanno concluso l'iter processuale e sebbene in commissione tributaria, quella relativa all'annualità 2015, viene accertata la mancanza del presupposto impositivo, il Commissario in via prudenziale, e non trattandosi ancora di una sentenza definitiva, ha ritenuto opportuno salvaguardare l'Ente in attesa del passaggio in giudicato imputando la relativa posta.

In conclusione e rispondendo alle osservazioni formulate dai revisori a pag 15 e 16, si conferma la correttezza del dato esposto nel conto economico e quindi l'esattezza del bilancio predisposto; relativamente all'errata esposizione e riporto del dato nella tabella della nota integrativa si provvederà a correggere il relativo dato. Si ribadisce la correttezza della voce "Ammortamento Immobilizzazioni Materiali" per quanto esposto in precedenza; circa la mancanza del libro cespiti all'interno dell'Ente, si richiede ai revisori se abbiano mai verificato la sua esistenza e la corretta imputazione dei relativi ammortamenti nel corso degli anni.

Relativamente all'ultima osservazione formulata a pagina 16, relativamente ad eventuali costi a carico dell'Automobile Club Palermo inerenti al personale dell'Automobile Club Italia, si fa presente che nessun costo è da rilevare a carico dell'A.C. Palermo in quanto sede vicaria della direzione compartimentale, con oneri a carico dell'Ac Italia.

Palermo, 24 maggio 2022

Il Commissario Straordinario

Giovanni Pellegrino